



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione

NUMERO 91

1 Ottobre
2005

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28-09-04

LA PRINCIPESSA MARIA PIA IN PIEMONTE

Carlo Bindolini

Domenica 25 settembre S.A.R. la Principessa Reale Maria Pia di Savoia, accompagnata dal consorte S.A.R. il Principe Michele di Borbone-Parma, dal figlio, S.A.R. il Principe Serge di Jugoslavia (Presidente dell'Associazione Internazionale Regina Elena) con la moglie, S.A.R. la Principessa Eleonora, ha visitato la Reggia di Venaria Reale insieme ad un gruppo di amici appositamente venuti da New York per ammirare il Piemonte.

Gli illustri ospiti sono stati accolti dalle autorità regionali e locali e da una delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena, con dirigenti e soci del Piemonte, della Liguria, della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Presenti anche due componenti del Direttivo con il labaro nazionale.



La Principessa da bambina



Da destra, nell'immagine scattata davanti al Duomo di Torino: le LL.AA.RR. Maria Pia di Savoia e Michele di Borbone-Parma, Michele, Eleonora e Sergio di Jugoslavia (foto Tricolore)

Venaria Reale è la più grande fra le residenze edificate da Casa Savoia intorno a Torino tra il primo Seicento e il Settecento e che furono definite in epoca barocca da Amedeo di Castellamonte "Corona delle delizie". Oltre a Venaria Reale, si contano il castello di Rivoli, la Villa della Regina, il castello di Racconigi, la Palazzina di caccia di Stupinigi ed il castello di Moncalieri.

Il nome di Venaria Reale illustra la destinazione della Reggia, che doveva essere una "residenza di piacere e di caccia". L'edificio è il frutto di diverse fasi costruttive e reca l'impronta degli architetti di Corte che nel corso dei secoli vi lavorarono: da Amedeo di Castellamonte (1658-83) a Michelangelo Garove (1699-

1713), per arrivare al grande Filippo Juvarra (1716-28), fino agli ultimi: Benedetto Alfieri (1739-51 e 1765) e G.B. Piaveva (1788).

L'architetto di corte Amedeo di Castellamonte, seguendo le direttive del Duca Carlo Emanuele II e la sua moderna visione urbanistica, non si limitò a costruire una reggia, ma rimodellò interamente il borgo preesistente. Costruì la Reggia di Diana e, contemporaneamente, la "via Maestra", un'asse prospettico incentrato sulla Reggia, fiancheggiato da edifici tutti della medesima altezza e che si allarga a metà della sua lunghezza per formare la piazza della SS.ma Annunziata, che nella sua forma ricorda il medaglione centrale del Collare dell'Ordine cavalleresco omo-

Nata a Napoli il 24 settembre 1934 dalle LL.AA.RR. i Principi di Piemonte Umberto di Savoia e Maria José del Belgio, S.A.R. la Principessa Reale Maria Pia seguì la madre a Sant'Anna di Valdieri, poi visse a Sarre e in Svizzera, dopo l'armistizio della seconda guerra mondiale.

Rientrata in Patria alla fine della primavera del 1945, visse con la famiglia a Roma, dove il 9 maggio 1946 suo padre fu proclamato Re. Il 6 giugno successivo s'imbarcò da Napoli per l'esilio, insieme alla Regina ed ai fratelli, dopo aver dormito un'ultima notte a villa Rosbery, a lei intitolata sin dalla sua nascita. Negli anni successivi visse in Portogallo, a Sintra, poi a Cascais, dove il 12 febbraio 1955 sposò S.A.R. il Principe Alessandro di Jugoslavia, figlio del Reggente Paolo, fratello di Re Pietro II. Dall'unione nacquero due coppie di gemelli: Dimitri e Michele nel 1958, Sergio ed Elena nel 1963. La Principessa è da sempre molto impegnata in attività culturali e visita regolarmente le città italiane. Ha anche partecipato a diverse cerimonie organizzate dall'Associazione Internazionale Regina Elena, come quelle all'Accademia Navale di Livorno e a Roma.



Le Principesse Maria Pia di Savoia ed Eleonora di Jugoslavia durante la visita a Venaria Reale

nimo. Dopo l'incendio appiccato nell'anno 1693 dalle truppe rivoluzionarie francesi del generale Nicolas Catinat, i lavori di ricostruzione vennero affidati all'architetto Garove, che operò inviando i suoi progetti a Parigi per ottenerne l'approvazione. Questi progetti risentono quindi del gusto francese. A questa fase si devono la manica sinistra, con la galleria di Diana, e due padiglioni terminali.

I lavori proseguirono poi sotto la guida dello Juvarra, che ristrutturò la galleria di Diana e progettò i nuovi fabbricati della scuderia grande e della citroniera. Proprio la grandiosa Galleria di Diana, a cui Juvarra diede uno straordinario effetto luminoso grazie all'apertura di grandi finestre e di occhi ovali in alto, costituisce uno dei gioielli della reggia. In essa è esaltata la gloria dei Savoia, assurti con Vittorio Amedeo II ad un effettivo titolo reale, mentre la precedente costruzione di Castellamonte esaltava le virtù venatorie. Con Vittorio Amedeo II, primo Re di Sardegna, la palazzina destinata alla caccia e ai piaceri diventa una Reggia, in grado di rivaleggiare con Versailles.

Il capolavoro juvarriano è però la Cappella di Sant'Uberto, posta in posizione avanzata verso il borgo, il cui interno, con pianta molto originale a croce greca smussata e cappelle semicirculari sulle diagonali, è un vero e proprio gioiello.

Sempre di mano juvarriana è il bellissimo altare marmoreo.

All'Alfieri si devono invece i fabbricati delle scuderie, con grandi soffitti a capriate in legno, e del maneggio.

Dall'Ottocento, a causa della sua destina-

zione a caserma e deposito per il corpo di cavalleria, l'edificio subì un lento ma progressivo processo di degrado, che si aggravò durante l'ultimo conflitto.

I lavori di restauro iniziati nel 1998 ad opera del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, della Regione Piemonte con il sostegno dell'Unione Europea ed in collaborazione con la Provincia di Torino ed i Comuni di Torino, Venaria Reale e Druento, hanno comportato un investimento complessivo di oltre 200 milioni di euro. Si tratta del più grande progetto europeo di recupero e valorizzazione di un patrimonio culturale rappresentato dall'unicum costituito da centro storico, reggia, giardini e dal vicino "parco la Mandria", cioè una superficie di 150.000 metri quadrati edificati e di 80 ettari di giardino.

Per il solo restauro delle Scuderie e del Maneggio, la Regione Piemonte ha investito, tra fondi propri ed europei, oltre 13 milioni di Euro. Altri 400.000 euro, ottenuti dal Ministero dell'economia, sono stati spesi per l'acquisto delle attrezzature e degli arredi.

Gli antichi spazi delle scuderie, restaurati, sono stati destinati, senza intaccarne le architetture settecentesche originali e con l'inserimento di strutture di architettura contemporanea, alla scuola di restauro, con la creazione di un'Aula Magna per ospitare convegni di studio e di modernissimi laboratori di restauro e di conservazione di dipinti, sculture, arredi lignei, tessuti, affreschi e stucchi.

Vi troveranno posto anche una biblioteca, un archivio ed un centro di documentazione, oltre ad una foresteria e ad una caffetteria.

La citroniera, non ancora restaurata com-

pletamente, sarà forse destinata, in base ad una proposta avanzata dall'UNESCO, ad accogliere le riproduzioni di tutto il patrimonio mondiale sotto la tutela di questa organizzazione, di cui fanno parte anche tutte le altre residenze sabaude.

Il termine dei lavori di restauro della Venaria è previsto per il 2008, mentre quello della globalità delle Residenze Sabaude è previsto per il 2011.

La figlia di Re Umberto II ha lungamente visitato la Reggia con un percorso interno di oltre due chilometri e ha concesso interviste alla stampa nel Salone delle feste, anch'esso in corso di restauro.

Sempre attenta ai dettagli e alle spiegazioni, la Principessa Reale, oltre a mostrarsi molto attenta e interessata alla scuola di restauro e alle strutture moderne create in una parte delle scuderie, ha posto l'attenzione sulle problematiche legate all'accoglienza dei futuri visitatori, in relazione ad analoghe esperienze estere, come caffetterie, bookshops e boutiques. Spesso, la Principessa si è dovuta soffermare per rispondere al saluto di visitatori che la riconoscevano.

In pochi giorni il Principe Serge, grazie alla sua approfondita conoscenza dei luoghi, ha fatto da vero e proprio "Cicerone" all'Augusta Genitrice: dalla Cattedrale di Torino a Racconigi, al Lingotto, a Venaria Reale e a numerose visite private, che dimostrano l'affetto del "vecchio Piemonte" per Casa Savoia, abbondantemente ricambiato dal Presidente Internazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena, unico giovane sabaudo ad aver scelto Torino per vivere, lavorare e testimoniare l'attaccamento della Dinastia alla prima capitale italiana.



Roma, Basilica del Pantheon, 15 settembre 2005: corona d'alloro deposta dal circolo romano di Tricolore e benedetta dal Rettore Mons. Daniele Micheletti, in occasione del 101° anniversario della nascita di Re Umberto II.

PER "FRAU WEBER" DI BUCHENWALD

La consacrazione dell'altare nel Tempio dell'Internato Ignoto dedicato alla Principessa Mafalda di Savoia


Nell'ultimo numero, il notiziario "Guardia d'Onore" indicava, incolpevolmente ma non correttamente, che l'altare dedicato a S.A.R. la Principessa Mafalda di Savoia, Langravia d'Assia, fu donato dal Principe d'Assia.

In realtà, le cose andarono diversamente. A quel tempo, il sodalizio monarchico più attivo e numeroso era l'originaria Unione Monarchica Italiana (che non ha nulla a che vedere, nonostante quanto molti credono, con l'UMI attuale, che ne ha semplicemente ripreso la sigla). Il Presidente della sezione di Padova e provincia era il Cav. Gustavo Millozzi, che si fece promotore di una sottoscrizione popolare, per l'erezione dell'altare, alla quale aderirono 1.075 donatori. Fu raccolta la somma di 5.930.521 lire.

La cerimonia di consacrazione dell'altare avvenne il 10 ottobre 1966, alla presenza di S.A.R. la Principessa Reale Maria Beatrice di Savoia e dei Principi d'Assia. Re Umberto II inviò il telegramma che pubblichiamo.



Sopra, da destra: la Principessa Maria Beatrice di Savoia e i Principi d'Assia
Sotto: alcuni momenti dell'inaugurazione

 <p>TELEGRAMMA</p>
<p>CAV. GUSTAVO MILLOZZI COMITATO NAZIONALE ONORANZE MEMORIA PRINCIPESSA MAFALDA <u>P A D O V A</u></p>
<p>SPIRITUALMENTE PRESENTE NELLA AMAREZZA DELLA FORZATA LONTANANZA INVIO ESPRESSIONE MIO GRATO ANIMO A QUANTI HANNO VOLUTO CONTRIBUIRE A ETERNARE IL SACRIFICIO DI MIA SORELLA MAFALDA E DELLE ALTRE MADRI ITALIANE COSI' CRUDELMENTE PERITE LONTANO DALLA PATRIA E DAGLI AFFETTI FAMILIARI.</p>
<p>Cascias, 30 ottobre 1966 U M B E R T O</p>



In una fotografia, scattata all'esterno del Tempio dell'Internato Ignoto, si riconosce in primo piano, impegnato nel servizio d'ordine, un certo Alberto Claut, allora Segretario Cittadino del Fronte Monarchico Giovanile ed ora portavoce del Coordinamento Monarchico Italiano.

(tutte le fotografie: archivio Millozzi).

IMPORTANTE CONVEGNO A BRESCIA

Sabato 10 settembre, a Brescia, l'Associazione Internazionale Regina Elena ha organizzato un affollato convegno dal titolo "Asburgo-Borbone-Savoia: tre dinastie cattoliche europee", allo scopo di approfondire alcuni aspetti della storia di queste famiglie, che hanno regnato sull'Europa ed in altre parti del mondo.

Tre interventi sono stati particolarmente interessanti. Il primo dedicato ai regni extra europei di queste dinastie, come quello di Massimiliano d'Asburgo in Messico.

Il secondo ha affrontato il tema dei 7 regni di Casa Savoia nell'800: nella prima parte del secolo mediante le figlie di Re Vittorio Emanuele I: Maria Beatrice, Du-

chessa di Parma, Maria Teresa, Duchessa di Lucca, Maria Anna, Imperatrice d'Austria e la Venerabile Maria Cristina, Regina di Napoli.

Nella seconda parte dello stesso secolo grazie ai figli di Re Vittorio Emanuele II: Maria Pia, Regina del Portogallo (1862-89), Amedeo, Duca d'Aosta e Re di Spagna (1870-73) e Umberto, Principe di Piemonte e Re d'Italia (1878-1900).

Il terzo intervento ha preso in considerazione il Monastero di Brou a Bourg-en-Bresse, regione sabauda fino al 1601, dove sorge un vasto complesso voluto da Margherita di Borbone per la guarigione del consorte, il Duca di Savoia Filippo II (1496-97). In questo immenso monastero

ci sono solo tre tombe, ma rappresentano, per singolare coincidenza, tutte tre le dinastie, attraverso Margherita di Borbone, il figlio, Filiberto II di Savoia, e la nuora, Margherita d'Austria. Quest'ultima svolse un ruolo particolarmente importante perché, zia dell'Imperatore Carlo V, concluse la "Pace delle Dame" nel 1529, insieme alla cognata, Luisa di Savoia, madre del Re di Francia Francesco I.

L'Associazione Internazionale Regina fece dedicare alla "Regina della Carità" il viale principale, che fu inaugurato solennemente nell'ottobre 1991, presente l'allora presidente della Delegazione italiana, Amm. Antonio Cocco.



Padova, 11 settembre 2005: inaugurazione del Memorial dedicato alle vittime dell'attentato islamico dell'11 settembre 2001. Nella prima foto, da sinistra, Alberto Claut, Portavoce del C.M.I., e Filippo Bruno di Tornaforte, Delegato provinciale AIRH

Estratto dal libro del Capo di Casa Savoia

S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE

"Lampi di Vita - Storia di un Principe in esilio" (Ed. Rizzoli)

Con il Negus e la sua famiglia abbiamo fatto poi un pranzo all'Hilton. Anche in quest'occasione il Negus Neghesti ha voluto che stessi accanto a lui, mostrando a tutti che non aveva alcun rancore verso l'Italia.

Mi ha fatto poi visitare la sua stanza da letto, dormiva sul pavimento che era in terra battuta, con coperte e cuscini. Poi il suo famoso tesoro...! Aveva due hobby: sei o sette cavalli purosangue, i più belli del mondo, e alcuni leoni con la criniera nera come non avevo mai visto - gliel'avevano tinta? (scherzo) - però non erano addomesticati. Bellissimi, ne avrà avuti quattro o cinque. E il suo favoloso tesoro in Svizzera pare fosse intorno ai trecentomila dollari! Giusto quel che gli permetteva di tirare avanti, non è certo la favolosa ricchezza di cui si parlava.

Io so che finché c'era il Negus l'Etiopia aveva una discreta presenza nell'economia, appunto con l'esportazione di caffè e cotone. La grande strada del paese era stata costruita dai cinesi, mentre le grandi produzioni di cotone erano in mano a un italiano.

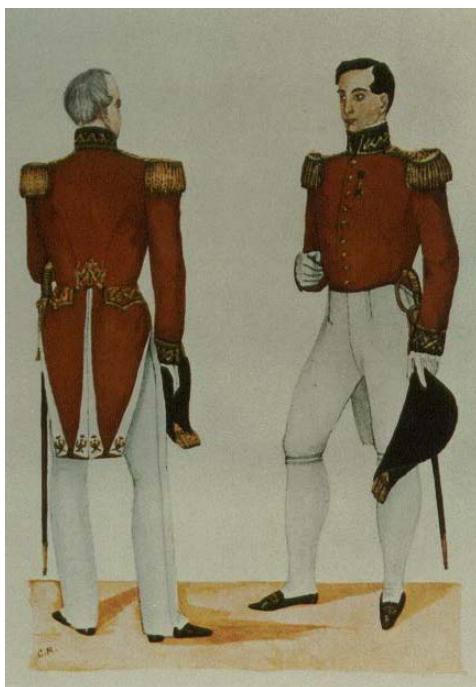
Dopo un golpe tentato e represso nel 1960, e un'altra insurrezione bloccata con lo stato d'assedio nel 1969, nel febbraio 1974 i militari presero il potere. In settembre arrestarono il Negus, che morirà, sempre agli arresti, il 27 agosto 1975 ad Addis Abeba.

L'Etiopia selvaggia e poco toccata dal progresso, dava l'idea di una nazione molto antica. La leggenda vuole che la dinastia etiopica, per meglio dire abissina, discenda dalla mitica regina di Saba che andò a conoscere il re Salomone e

con lui generò Menelik, il capostipite. La monarchia etiopica, secondo alcuni la più antica del mondo, ha radici giudaiche quanto elleniche, e il suo incontro con l'Italia comincia a fine Ottocento con le prime spedizioni coloniali, fino all'occupazione italiana nel maggio 1936, quando Mussolini volle creare l'Africa orientale italiana, composta da Etiopia, Eritrea e Somalia. Formalmente l'imperatore era mio nonno Vittorio Emanuele III, ma in realtà prima governò il generale Pietro Badoglio, poi il generale Rodolfo Graziani, che per un attentato fallito alla sua persona compì repressioni feroci, poi il duca d'Aosta che invece amò l'Africa e fu riamato dagli africani, e morì prigioniero degli inglesi in Kenia nel 1942.

(dalle pagg. 128-129)

I SEGRETARI DELL'ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO



Uniformi di Cavaliere di Gran Croce e di Cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro dopo la riforma voluta da Re Carlo Felice

I SEGRETARI

della Sacra Religione ed Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro nelle diverse denominazioni:

dal 1573 al 1614: Segretari della Sacra Religione della Cancelleria e del Gran Magistero;

dal 1626 al 1672: Primi segretari della Sacra Religione ed Ordine Militare;

dal 1676 al 1814: Primi segretari del Gran Magistero;

dal 1814 al 1948: Primi segretari di S.M. il Re pel Gran Magistero.

Dal 1948 al 1983 la Cancelleria dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro fu retta dal segretario di S.M. il Re per gli Ordini Cavallereschi (prima il Conte Vittorio Prunas Tola, poi il Conte Umberto Provana di Collegno).

SEGRETARI DELLA SACRA RELIGIONE DELLA CANCELLERIA E DEL GRAN MAGISTERO

1-VIII-1573 Ripa notaio Agostino, Patriomiale del duca Emanuele Filiberto

1574 Boschi Giacomo, segretario del duca

1602 Acchiardi Andrea

12-XI-1604 Roncazio barone di Castellargento, signore di Bonavalle, consigliere di Stato

1604 Soleri Giovanni Battista, consigliere di Stato e Referendario

1-1-1608 Genta Giovanni Battista

1-1-1608 Cretti Giovanni Michele, Primo segretario di Stato

1-1-1614 Pasero dott. Giov. Tommaso, consigliere e Primo segretario di Stato.

PRIMI SEGRETARI DELLA SACRA RELIGIONE ED ORDINE MILITARE

2-X-1626 Barozzi Pietro Lorenzo, consigliere di Stato e delle Finanze

12-XI-1640 Constanza dei signori di Costigliole Alessandro, segretario di Stato e delle Finanze

26-IV-1644 Constanza dei signori di Costigliole Giuseppe Antonio, Referendario, con-sigliere e segretario di Stato

19-1-1672 Sansone conte Giovanni Claudio Pancrazio, consigliere e Primo segretario di Stato.

PRIMI SEGRETARI DEL GRAN MAGISTERO

1-X-1676 Vibò di Frali e Ponredassio conte Giambattista, Primo segretario di Gabinetto, consigliere e Primo segretario di Stato e delle Finanze

20-VII-1684 Vibò Don Michele Antonio abate di Rivaita, arcivescovo di Torino, consigliere e segretario di Stato e delle Finanze

9-V-1691 Morozzo conte Luigi Francesco, consigliere di Stato e delle Finanze

1694 Morozzo della Rocca marchese Gaspare Maria

15-11-1717 Audiberti Giovanni Domenico, consigliere e segretario di Stato e Finanze

19-11-1728 Lanfranchi Ludovico, segretario di Guerra

3-V-1751 Decaroli Paolo Domenico, segretario di Guerra, direttore generale delle Poste

10-V-1755 Ferrarla Francesco Andrea, segretario di Gabinetto e Primo segretario di Guerra

12-XLT-1771 Chiavarina Giov. Andrea Giacinto, Primo segretario di Guerra

28-IV-1775 Melina di Capriglio conte Alessio, sostituto procuratore generale, intendente generale delle Fabbriche e Fortificazioni

12-XI-1785 Bertolotti Giacomo Pio, segretario di Stato

10-XI-1793 Delleria di Corteranzo Filippo Maria, segretario di Gabinetto di S.M.

15-III-1800 Ambrosio di Chialamberco

conte Domenico Simeone

1806 Rossi Gioachino Alessandro, Reggente la carica durante il tempo in cui il Re di Sardegna si stabilì nell'isola

16-IV-1814 Rebuffo di San Michele Carlo, Reggente.

PRIMI SEGRETARI DI S.M. IL RE PEL GRAN MAGISTERO

22-VII-1814 Tonso Prospero Raimondo, cavaliere di Gran Croce

30-V-1823 Mussa Giuseppe Francesco, cavaliere di Gran Croce

19-1-1832 Tornielli di Vergano conte Giuseppe Benedetto, ministro di Stato, cav. O. S. SS. A.

27-V-1836 Arborio di Gattinara dei marchesi di Breme, conte di Sartirana Venceslao Ludovico, ministro plenipotenziario, cavaliere di Gran Croce

14-VI-1847 Avogadro di Valdengo e di Collobiano conte Filiberto, senatore del Regno, cavaliere d'onore di S.M. la Regina Maria Cristina, cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone

19-VII-1850 Pinelli cav. Pier Dionigi, presidente della Camera dei deputati

7-V-1852 Cibrario conte Luigi, senatore del Regno, ministro di Stato, cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, cav. O.S.SS.A.

2-XI-1870 Castelli cav. Michelangelo, deputato al Parlamento

29-IV-1877 Correnti cav. Cesare, deputato al Parlamento

7-IV-1889 Berci cav. prof. Domenico, deputato al Parlamento

14-IV-1899 Asinari di San Marzano nobile Alessandro, tea. generale, senatore del Regno, cav. O.S.SS.A.

22-VII-1906 Biancheri, cav. aw. Giuseppe, deputato al Parlamento, cav. O.S.SS.A.

24-XI-1905 Boselli cav. aw. prof. Paolo, deputato al Parlamento, presidente del Consiglio dei ministri, cav. O.S.SS.A.

17-III-1932 Thaon di Revel duca Paolo, senatore del Regno, ministro, grand'Amiraglio, cav. O.S.SS.A.

SEGRETARI DI S.M. IL RE

PER GLI ORDINI CAVALLERESCHI

1948 - 1983 S.M. il Re Umberto II nominò un Segretario per gli Ordini cavallereschi. Si succedettero nella carica il Conte Vittorio Prunas Tola e il Conte Umberto Provana di Collegno.

NOVI SAD

Beatrice Paccani

Novi Sad è la seconda città della Serbia, situata in una magnifica posizione geografica, nel cuore della fertile pianura della Voivodina, la storica regione autonoma della quale è il capoluogo, attraversata dal Danubio, fiume dal quale trae la sua stesa identità e che ne ha caratterizzato le vicende storiche, dall'origine ai giorni nostri, tanto che si può affermare, senza tema di smentita, che i suoi 300.000 abitanti prendono l'energia vitale dal Danubio, questo fiume che ha creato il loro temperamento e la cultura stessa della città.

Al visitatore, Novi Sad, si presenta oggi come una moderna città europea con un aspetto decisamente occidentale, grandi arterie, larghi viali, molte aree verdi che gravitano attorno alla piazza della Libertà, il cuore autentico cittadino ed il cui aspetto attuale risale alla fine dell'800, quando sorsero gli edifici principali, dal Palazzo Municipale alla cattedrale cattolica del Nome di Maria, al maestoso Grand Hotel Majer, oggi sede della Banca di Vojvodina, all'Albergo Vojvodina che ospitò tra gli altri anche Albert Einstein, che visse in questa città nel 1905 e nel 1907 e qui fece battezzare i suoi due figli, all'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe. Tutte queste testimonianze del suo illustre passato conferiscono alla città un'impronta decisamente mitteleuropea, se non decisamente asburgica. Basti dire che il palazzo Municipale, simbolo della città, costruito in stile neo-rinascimentale dall'architetto Molnar, è la copia esatta del coevo Municipio di Graz. Sulla facciata in una grande targa sono elencate le

città d'Europa gemellate con Novi Sad, tra cui vi è la nostra Modena, città in cui ha la sua sede nazionale la Delegazione Italiana dell'Associazione Internazionale Regina Elena. Novi Sad ebbe lo status di città libera dell'Impero Austro-Ungarico dall'imperatrice Maria Teresa, nel 1748, quando non era che un borgo agricolo, entro importante per il commercio di grano, e le fu attribuito il nome tedesco di Neusatz.

Quale avamposto dell'Impero, al confine con l'Impero Ottomano, ebbe vicende tragiche e fu crocevia di grandi migrazioni che ne hanno determinato il carattere multietnico e multireligioso come testimoniano i diversi edifici di culto, alla cattedrale cattolica sulla piazza principale, alla Chiesa Ortodossa di San Giorgio, alla Grande Sinagoga del 1909, al monumento funerario della famiglia armena di Cezani, del 1790, testimonianza della presenza del popolo armeno a Novi Sad.



Il municipio di Novi Sad. Costruito in stile neorinascimentale nel 1894 da un progetto di Gyorgy Molnar, è la copia del palazzo comunale di Graz (foto Carlo Bindolini/Tricolore)

Sulla sponda opposta del Danubio si stende la verde vallata del Fruska Gora, un parco nazionale di 23.000 ettari, ricco di boschi e recintato dai fiumi Sava e Danubio conosciuto per la presenza di ben 15 Monasteri Ortodossi costruiti al XV al XVIII secolo che le hanno ben meritato l'appellativo di "Monte Athos Serbo". Il più importante fra questi è il Monastero di Krusedol dove si trova la tomba del Re di Serbia Milan Obrenovic, morto a Vienna nel 1901 e qui sepolto per volere dell'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, dato che a quell'epoca questa zona apparteneva all'Impero Austro-Ungarico.

LE EMISSIONI FILATELICHE DEL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA

E' programmata per il 3 ottobre la nuova uscita filatelica del Sovrano Militare Ordine di Malta.

Si tratta di tre emissioni.

L'omaggio per il Beato Angelico, di cui ricorre il 550° anniversario della morte, dovrebbe articolarsi in cinque francobolli: tre in fogli (nominali da 0,65, 0,90 e 3,00 euro) e due raccolti in foglietto (tagli da 2,00 e 4,00 euro).

Va poi aggiunto il ricordo, valutato 2,80 euro, per il gran maestro fra Ferdinand von Hompesch, scomparso due secoli fa. Infine, la serie dedicata alle sedi dell'Ordine; ora escono i tre esemplari riguardanti villa Malta (0,85, 1,70 e 4,00 euro). Più in là dovrebbero essere emessi quelli relativi al restauro del Palazzo Magistrale, che potrebbero essere disponibili insieme alle infornate per l'accordo postale con la Georgia e per il Natale.

LA SACRA SINDONE

Sindone è una parola greca. Significa pezza di tela, che può essere usata come lenzuolo funebre. La Sindone è un'immagine da guardare, da contemplare, da adorare. Per i credenti essa è "un'icona della passione", come la definì Papa Paolo VI.

L'ultima Ostensione pubblica della Sindone è avvenuta a Torino, dal 18 Aprile al 14 giugno 1998. Dal 1578 la Sindone è conservata a Torino, quando vi arrivò da Chambery, antica capitale del Ducato di Savoia. Dalla metà del XIV secolo si hanno della Sindone testimonianze storiche certe: in quell'epoca il Lenzuolo è presente a Lirey (Francia). Una storia precedente ha visto la Sindone in Oriente, a Edessa e Costantinopoli, da dove sarebbe stata trasportata in Europa durante le crociate. Nel 1453 passò in proprietà ai Savoia e seguì questa famiglia nel trasferimento della capitale a Torino. Dal 1694 è custodita nella splendida cappella che il Guarini costruì tra il Duomo e Palazzo Reale. Dal 1983 la Sindone è proprietà della Santa Sede, lasciata in eredità da Umberto II a Giovanni Paolo II, che incontrò a Fatima nell'82.

INTERVENTI UMANITARI DELL' AIRH IN ITALIA E ALL'ESTERO

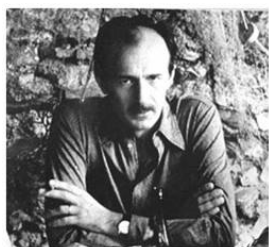
L'Associazione Internazionale Regina Elena, continua a svolgere la sua attività benefica. La delegazione del Triveneto ha donato (nella fotografia) 2,5 quintali di viveri alla Scuola Materna Parrocchiale Sacro Cuore di Gesù di Savorgnano, di S. Vito al Tagliamento, diretta da Don Luciano Pischiutta, su iniziativa del Delegato AIRH dell'Alto Friuli, Cav. Dr. Stefano Quadrelli, 1° Maresciallo del Rgt. 8° Alpini di Cividale.

Inoltre, a Modena, alla Badia di S. Pietro, sono stati donati aiuti alimentari ed umanitari per un valore di €9.050,00, a favore di famiglie bisognose.



I 14 CAPI DELL'ITALIA UNITA

Vittorio Emanuele II (1861-78)
Umberto I (1878-1900)
Vittorio Emanuele III (1900-46)
Umberto II (1946)
Enrico De Nicola (1948)
Luigi Einaudi (1948-55)
Giovanni Gronchi (1955-62)
Antonio Segni (1962-64)
Giuseppe Saragat (1964-71)
Giovanni Leone (1971-78)
Sandro Pertini (1978-85)
Francesco Cossiga (1985-92)
Oscar Luigi Scalfaro (1992-99)
Carlo Azeglio Ciampi (dal 1999)



INFORMAZIONE E VERITÀ STORICA

Il 25 settembre Rai 3 ha dedicato un programma all'Avv. Giorgio Ambrosoli (nella fotografia), assassinato dalla mafia nel 1979 e al quale è stato recentemente intitolato un largo a Varese. Serena Dandini ha ricordato la figura, purtroppo ancora poco conosciuta, di un uomo che pagò con la vita il suo rispetto della legalità, dimenticando però di dire che Ambrosoli non era solo "Un eroe borghese", come l'ha definito il suo biografo Corrado Stajano, ma soprattutto un monarchico.

SONO 349 I PARLAMENTARI ITALIANI ALL'ESTERO

Sono 349 i parlamentari di origine italiana eletti in 27 paesi: 42 in Europa, 47 in America del Nord, 253 in America centro meridionale, 7 in Oceania. Oltre la metà di loro ha preso parte nel novembre 2000 alla Prima conferenza dei parlamentari di origine italiana nel mondo, organizzata dalle presidenze dei due rami del Parlamento. L'Argentina vanta la più forte presenza di persone di origine italiana nella rappresentanza politica con 89 parlamentari, seguita da Uruguay (46), Brasile (40), Usa (26), Canada (21), Francia (19), Cile (18). I parlamentari sono originari di tutte le regioni d'Italia. Quelle più rappresentate sono Sicilia, Campania e Lombardia, che vantano le comunità regionali più numerose all'estero. In Francia spicca una forte presenza di parlamentari di origine piemontese e lombarda, a testimonianza del fatto che l'emigrazione oltralpe è stata soprattutto dal nord Italia.

ORCHESTRA DELLA PACE

Nei giorni 1 e 2 ottobre prossimo ci sarà presso l'Arsenale della Pace di Torino l'atteso incontro per i partecipanti all'Orchestra della Pace, progetto Sermig che vuole radunare una vera e propria orchestra acustica, che si possa esibire nei momenti pubblici, come è successo ad esempio ad Asti il 3 ottobre scorso per il II Appuntamento dei Giovani della Pace. Informazioni: orchestra_pace@sermig.org

sabato 24 - domenica 25 Settembre
sabato 1 - domenica 2 Ottobre

Marinerie Aperte

2005

Luoghi e saperi della gente di mare
eventi, laboratori, incontri, itinerari



MARIMED - La pesca come fattore di sviluppo del turismo sostenibile - Progetto cofinanziato dal F.E.S.R Programma INTERREG III B MEDOCC

INONDAZIONI IN SENEGAL

Dopo i violenti temporali del 22 agosto scorso, la pioggia non ha praticamente mai smesso anche con grande forza. Da oltre 20 anni il Senegal non viveva delle inondazioni come queste!

A Dakar tutte le energie sono concentrate su questo diluvio e le sue conseguenze disastrose in tutti i quartieri poveri della periferia da dove migliaia di persone sono state evacuate e alloggiate in campi di fortuna e anche nelle sale della Fiera Internazionale. Una parte della via principale vicino a noi è stata distrutta dall'acqua del canale che è straripato. Ora il problema che si presenta maggiormente sono le zanzare e l'aumento dei casi di malaria oltre che a volte anche di colera.

L'Associazione Internazionale Regina Elena è intervenuta.

LA SOLIDARIETÀ È UNA MISSIONE DI PACE

Il mondo è martoriato dalle guerre, minacciato dal terrorismo, a volte trascurato dalle istituzioni. Ma in questo mondo ci sono anche associazioni, gruppi di volontariato, singoli cittadini che si adoperano per aiutare i meno fortunati. Aiutano i più bisognosi senza fare clamore, in silenzio, con l'unico scopo di fare carità. Tra questi debbo rivolgere un plauso ai volontari dell'Airh (Associazione Internazionale Regina Elena), un'associazione che nel 2004 ha elargito donazioni per un importo pari a 1 milione 700mila euro, sia in Italia sia all'estero. L'Associazione Internazionale Regina Elena è giunta al ventesimo anno di vita e conta soci in 58 Paesi. Il suo scopo è operare attraverso iniziative culturali e caritative, sull'esempio di Elena di Savoia, Regina d'Italia, definita

"Regina della carità" da Papa Pio XII. Il presidente internazionale è il principe Sergio di Jugoslavia, nipote dell'ultimo Re d'Italia Umberto II, mentre la delegazione italiana, che ha sede a Modena, è presieduta dal generale Ennio Reggiani. L'Airh è stata impegnata in Italia per la ricostituzione della biblioteca di San Giuliano di Puglia, e nella consegna di automezzi ad associazioni di Protezione civile, di viveri e medicinali a strutture caritative. La "Regina Elena" è tuttora impegnata all'estero, prevalentemente nelle zone che vedono impegnati i nostri militari come forza di pace: Iraq, Afghanistan, Bosnia e Kosovo. Da notare che le donazioni sono pari al 99% degli aiuti ricevuti dai benefattori sostenitori dell'Airh, e solo all'1% ammontano le spese

dell'associazione. La caratteristica dell'Airh è quella di affidare gli aiuti umanitari ai soldati, con la consapevolezza che in questo modo arriveranno tempestivamente a destinazione e che saranno interamente distribuiti.

Banchi e sedie per la scuola, armadi, poltrone, fornelli a gas, generi alimentari come riso, pasta e biscotti, e ancora prodotti per la pulizia e l'igiene personale, scarpe e vestiti per adulti e bambini.

Negli ultimi mesi la Regina Elena ha rivolto particolare attenzione alla popolazione irachena che ha problemi di salute, per la quale è stata predisposta una scorta di medicinali di primi necessità.

Luisa Furlani

(da: "Il Gazzettino", 21 agosto 2005)

LA REGINA ELENA: UNA FIGURA DA RISCOPRIRE



Signor direttore,

«fulgido esempio di virtù e carità per tutte le donne italiane» con queste parole Pio XII definiva Jelena PetrovicNiégos, che per noi italiani sarebbe stata Elena di Savoia. La vicenda di questa donna rimane fin troppo sottaciuta nei libri di testo e relegata solamente ad uno stretto gruppo di persone che ne conservano e tramandano la memoria.

Sarebbe invece il caso di riscoprire la vita e il generoso amore non solo verso l'Italia ma soprattutto verso gli italiani. Una donna veramente nobile, non solo per nascita ma anche per spirito, come dimostra il suo atteggiamento verso i terremotati di Messina, durante le due guerre mondiali, la sua opposizione alle leggi antiebraiche e all'entrata in guerra dell'Italia a fianco dei nazisti, Elena di Savoia (...) si rifiutò sempre di chiamare il dittatore Mussolini con il termine di «Duce». Questo amore per il nostro Paese non le venne mai meno neppure durante l'esilio in Egitto e successivamente in Francia dove purtroppo ancora è sepolta. Davanti alle brutture di oggi e alla mancanza di testimoni positivi a cui fare riferimento sarebbe bello che gli italiani e le italiane potessero riscoprire appieno le vicende umane di questa donna la cui figura è molto attuale e la cui abnegazione, tipica delle figlie e figli del Montenegro, dovrebbe spronarci tutti alla ricerca di un mondo migliore di pace e convivenza tra i popoli.

Marco Baratto

E' vero quanto lei scrive di Elena di Savoia, nata principessa del Montenegro (Cetinje, 1873 -Montpellier, 1952) e poi moglie di Vittorio Emanuele III. Di lei si ricordano innumerevoli e non reclamizzate opere di carità. Durante la prima guerra mondiale fece allestire al Quirinale un ospedale per i soldati feriti, che curava anche di persona. E nel 1939, alla vigilia della seconda guerra, la regina preparò una lettera alle altre sovrane d'Europa per un'iniziativa comune volta a salvare la pace. Sottoposta al

parere di Mussolini in quanto capo del governo, la lettera venne però giudicata inopportuna, e bloccata..

(da: "La Provincia", 5 settembre 2005)

La medesima lettera è stata pubblicata anche da: "La Stampa" del 5 settembre, da "La Padania" del 4 settembre, da "Libero" del 4 settembre e da "La Provincia di Crema" del 5 settembre.

TOMMASO, I PRINCIPE DI CARIGNANO

Giovanni Vicini

In questo numero Tricolore inizia la pubblicazione della storia del VII Re di Sardegna, Carlo Alberto, appartenente al ramo sabauda dei Principi di Carignano. E' dunque d'estremo interesse approfondire il tema delle origini di quello che, fino al 1831, fu il ramo cadetto della millenaria Dinastia.

Due secoli di storia separano Carlo Alberto dal capostipite del ramo Carignano: quel Tommaso Francesco di Savoia, Marchese di Busca, che nacque ultimogenito del Duca Carlo Emanuele I e fu dunque nipote del celebre condottiere Emanuele Filiberto.

Nato il 21 dicembre 1596 da Carlo Emanuele I e da Caterina d'Austria, figlia del Re di Spagna Filippo II, nel 1615 Tommaso combatté valorosamente contro l'esercito spagnolo e nel 1617 fu inviato dal padre a riconquistare San Germano.

Diventato per necessità filofrancese dopo il Trattato di Cherasco, ottenne il governo della Savoia. Fu quindi nominato dal fratello, il Duca Vittorio Amedeo I, ambasciatore alla corte di Francia.

Nel 1625 Tommaso sposò la Principessa Maria di Borbone-Soissons, figlia del Conte di Soissons Carlo e nipote del primo Principe di Condé, Luigi I (fratello del Re di Navarra Antonio di Borbone).

Durante la guerra franco-spagnola, nel 1635, Tommaso prese le parti della Spagna e, l'anno successivo, comandò uno dei tre eserciti imperiali che minacciarono Parigi. Ma la situazione precipitò il 7 ottobre 1637, con la morte del Duca Vittorio Amedeo I e la reggenza della vedo-

va, Maria Cristina di Francia, che governò lo Stato in nome del figlio di cinque anni Francesco Giacinto. Il giovanissimo Duca morì il 4 ottobre 1638 e la Corona passò a suo fratello Carlo Emanuele II, che allora aveva solo tre anni. Il potere rimase perciò nella mani di "Madama Reale", la quale, decisamente filo-francese e spesso poco sabauda, vietò ai suoi cognati di rientrare a Torino. I quali, però, non si arresero a questo stato di cose. E infatti, dal 26 marzo 1639 Tommaso prende Chiasso e Ivrea, si accampa nel Canavese e nel Biellese, perfeziona un accordo con la Valle d'Aosta e, con un proclama sottoscritto anche dal fratello Maurizio, incita i popoli sabaudi a liberarsi dal giogo francese.

Liberata Torino, il 24 settembre 1640 Tommaso si ritira a Rivoli e poi ad Ivrea.

Il 5 marzo 1641, di fronte all'aggressività ed all'espansionismo francese, il Principe sottoscrive insieme al fratello la "Convenzione di Nizza", una lega difensiva ed offensiva con la Spagna.

Il 14 giugno 1642 fu conclusa finalmente la pace tra i due fratelli e la cognata e tra loro e la Francia. Tommaso ebbe la luogotenenza d'Ivrea, Biella e di diversi territori durante la minore età di Carlo Emanuele II. Il 26 luglio successivo il Principe entrò trionfalmente a Torino.

Tommaso morì nella capitale sabauda il 22 gennaio 1656 e fu sepolto nei sotterranei della cattedrale S. Giovanni Battista, da dove fu traslato nella cappella della Sacra Sindone in un monumento che gli eresse il suo discendente Carlo Alberto.

La sua vedova morì il 3 giugno 1692 ed è sepolta alla Sacra di San Michele.

Tra i fratelli di Tommaso ricordiamo Vittorio Amedeo I (1587-1637), Duca di Savoia; Emanuele Filiberto (1588-1624), Principe di Oneglia, generalissimo del mare del Re di Spagna Filippo III; Margherita (1589-1655), che sposò Francesco Gonzaga, Duca di Mantova, e che divenne Vice Regina del Portogallo a nome del Re di Spagna Filippo IV; Isabella (1591-1626), che sposò Alfonso III d'Este, Du-



Tommaso di Savoia, Principe di Carignano

ca di Modena; Maurizio (1593 - 1657), Cardinale di Santa Romana Chiesa, Arcivescovo di Monreale, Canonico della cattedrale di Torino e, nel 1611, Vescovo di Vercelli prima di rinunciare alla Porpora per sposarsi nel 1642; Maria Apollonia (1594-1656), terziaria francescana dichiarata Venerabile; Francesca Caterina (1595-1640), terziaria francescana dichiarata Venerabile.



La Ven. Maria Apollonia di Savoia



La Ven. Francesca Caterina di Savoia

AIUTATECI A SALVARE I BAMBINI

Ennio Bordato

Solamente cinque anni fa l'umanità è entrata nel XXI secolo e nel terzo millennio. Dopo la fine della "guerra fredda" noi, come tutti i popoli del mondo, abbiamo atteso questo momento con la speranza di pace, di affermazione dei principi umanistici liberi dai dogmi ideologici, dai pregiudizi e dalla violenza. Queste attese erano rafforzate dalle acquisizioni tecnologiche della civilizzazione, che in nuove condizioni avrebbe permesso di sviluppare massivamente i vantaggi della fratellanza fra i popoli, i Paesi e la Comunità internazionale.

Tuttavia gli eventi testimoniano il fatto che la nostra civiltà si è trovata nuovamente di fronte a dure prove e minacce. Nella nostra casa comune di tutti gli abitanti della terra si è introdotto nuovamente il male che non conosce frontiere, calpesta le leggi morali ed il diritto, ignora la logica degli istinti naturali. Questo Male è il terrorismo.

Questo male ha scelto come bersaglio, il 1 settembre 2004, la scuola n. 1 della città di Beslan, Repubblica dell'Ossezia del Nord-Alanja, nella Federazione Russa. Per tre giorni i terroristi hanno trattenuto nella palestra minata più di 1400 persone - insegnanti e bambini con i loro genitori. Il terzo giorno hanno fatto esplodere la sala con gli ostaggi. I terroristi hanno ucciso con le esplosioni e con le successive sparatorie 331 persone, tra cui 186 bambini. Per la Russia il 3 settembre è diventato giorno di lutto nazionale.

La tragedia di Beslan è diventata la testimonianza di come il terrorismo stia invadendo lo spazio vitale di ognuno di noi e, implacabilmente, anche quello dei nostri bambini, distruggendo dentro ognuno di noi la qualità più importante: la fede nell'Uomo e la fiducia in lui. Noi crediamo che le forze che favoriscono il male sono generate dal mondo degli adulti: non devono più essere una "spada di Damocle" sopra i bambini. Nel medesimo tempo il mostruoso misfatto ha risvegliato in tutto il mondo non solo un immenso shock, ma anche un immenso sentimento di compassione e solidarietà verso le vittime da parte di milioni di persone.

Proprio il sostegno degli uomini di buona volontà ha ispirato a noi la fede nella capacità dell'umanità di resistere e questa disgrazia, se l'umanità riuscirà ad unirsi nella volontà di proteggere i bambini, il nostro futuro, contro il terrore. È per questo che noi, che abbiamo cono-

sciuto l'amarezza della perdita ma che abbiamo anche conosciuto, nell'ora difficile, la forza della vicinanza da parte delle idee del bene e del mutuo aiuto, alla vigilia dell'anniversario nella memoria delle vittime dell'atto terroristico della città di Beslan, ci appelliamo ai popoli e agli Stati, a tutta la gente comune al di là delle differenze di razza, di religione, di credo politico con la richiesta di unire le forze per proteggere i bambini del pianeta contro il terrore ed in nome del futuro di tutta l'umanità.

Noi ci sentiamo obbligati, tutti insieme, a spostare il peso delle scelte in favore della pace per l'infanzia di tutte le nuove

generazioni, prendendoci la responsabilità per le azioni dei politici, per radicare dal mondo la morale ipocrita che sta governando la società e che divide i popoli e crea i pretesti per la violenza e la distruzione. Difendiamo il futuro, i bambini del mondo, dal terrore!

L'Associazione Internazionale Regina Elena e Tricolore hanno aderito all'appello di Beslan. Aderisci anche tu, inviando una mail (nome, cognome e città) a info@aiutateciasalvareibambini.org

A fine mese tutte le mail verranno inviate in Ossezia quale gesto di concreta solidarietà ed a dimostrazione che laggiù non sono rimasti soli.

Rendez-vous
le **dimanche 2 octobre 2005**
au **Champ de Mars à Paris**



FAMILLATHLON
« La famille, c'est sport ! »

L'association Famillathlon® vous attend sur le Champ de Mars pour découvrir et pratiquer en famille des activités sportives et ludiques qui réuniront grands-parents, parents et enfants.

⊙ **Programme :**

- 11h00 : accueil et inscription aux activités
- 11h30 - 17h00 : activités sportives et ludiques « intergénération »
- 12h00 - 14h00 : pique-nique en famille ou restauration rapide sur place
- 14h00 - 17h00 : témoignages et tables-rondes sur la famille et le sport
- 17h00 - 18h00 : concert de rock pour tous

⊙ **Activités sportives et ludiques :**

- Athlétisme, gymnastique suédoise, triathlon, tennis de table, pétanque ...
- sports de combat, basket handisport, ateliers cirque ...
- randonnée en rollers :
départ 14h15 Bastille - angle bd Bourdon
- et bien d'autres ...

⊙ **Informations pratiques :**

- Un passeport (2 € / personne) donne accès à l'ensemble des activités et à un goûter
- Garderie prévue pour les enfants de 4 mois à 4 ans
- Entrée avenue CHARLES RISLER, accès bus 69, 80, 82, 87 et 92, Metro lignes 6 et 8 - RER C
- Parking vélos prévu

⊙ **Inscription :**

Il est préférable, pour faciliter l'organisation, de s'inscrire sur le site : www.FAMILLATHLON.org

⊙ Sous le haut patronage du :

- Ministère de la jeunesse, des sports et de la vie associative.
- Ministère des solidarités, de la santé et de la famille.

⊙ Avec le soutien de :

- la ville de Paris,
- la CAF de Paris [Caisse d'Allocations Familiales],
- la région Ile de France.

Imprimé par nos soins - Ne pas jeter sur la voie publique

© www.famillathlon.org

IL GENOMA UMANO

Dal 17 al 19 novembre prossimo si terrà in Vaticano la XX Conferenza Internazionale promossa dal Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute, sul tema: "Il genoma umano".

Il Cardinale Javier Lozano Barragán, Presidente del Dicastero, ha affermato che nonostante la vastità dell'argomento preso in esame, soggetto di ulteriori ricerche e scoperte si cercherà "di esaminarlo unicamente dal punto di vista della salute, che è concetto totalizzante. Particolare rilievo sarà riservato all'aspetto terapeutico". I partecipanti - esperti mondiali di questa vasta materia - esamineranno il tema partendo dalla visione del genoma umano alla luce della Parola di Dio e successivamente procederanno allo studio in tre tappe: situazione attuale, analisi e azione. Nella prima parte, scrive il Porporato - "esamineremo la situazione attuale della genetica nel seguente ordine: genomico e post-genomico, errori genetici e malattie congenite, predisposizione genetica al cancro, assistenza medica ai malati ed ai

familiari, giudizio, errori e negligenze, aspetti genetici della medicina materno-fetale..., la genetica umana e statuto giuridico internazionale, ricerca genetica e cooperazione internazionale".

Nella seconda parte verrà esaminato "il processo storico della genetica umana..., l'etica della genetica medica, i progressi dell'eugenismo liberale e l'etica della consultazione medica in materia genetica". Si esaminerà anche "l'applicazione delle conoscenze relative alla genetica umana dal punto di vista del Giudaismo, dell'Islam, del Buddismo e dell'Induismo, prima di concludere esaminando la genetica secondo la post-modernità".

Infine, nella terza parte si esaminerà il tema di "genetica e nuova cultura, visione pastorale della ricerca genetica, genetica medica e comitati d'etica ospedaliera, diritto e genetica, società e malattie genetiche, economia e genetica, educazione ed aggiornamento degli operatori sanitari nell'ambito della genetica, e la prevenzione



ne di malattie genetiche dal punto di vista della pastorale della salute".

CELEBRAZIONI

PRESIEDUTE

DAL SANTO PADRE

- Domenica 2 ottobre: alle 9:30 nella Basilica Vaticana, apertura della XI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi.
- Sabato 15 ottobre: alle 18:00 in Piazza S. Pietro, incontro e momento di preghiera con i bambini della Prima Comunione.

SINODO

DEI VESCOVI

Il Santo Padre ha nominato 36 membri (di cui 15 Cardinali) della XI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, tra cui due italiani: il Cardinale Francesco Marchisano, Arciprete della Patriarcale Basilica Vaticana, e Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di BariBitonto.

Rileviamo anche con piacere la presenza dell'Arcivescovo di Colombo Mons. Oswald Thomas Colman Gomis, Segretario Generale della Federazione delle Conferenze Episcopali d'Asia (F.A.B.C.).

Il 26 e 27 settembre nell'Aula del Sinodo, in Vaticano, si è tenuto un simposio per il 40° anniversario del documento conciliare "Perfectae caritatis" per un bilancio della vita consacrata in questi quattro decenni.

NUOVE BEATIFICAZIONI

Il ventesimo secolo è stato il secolo dei martiri e dei santi. Persone che, pur non salendo alla ribalta delle cronache, hanno saputo vivere la loro fede in Cristo nel modo più puro e coerente, spesso fino all'estremo sacrificio. Non è quindi una sorpresa vedere che anche Papa Benedetto XVI prosegue nell'opera di riconoscimento delle virtù eroiche di tanti testimoni della fede. Il calendario delle celebrazioni liturgiche nei prossimi mesi prevede la canonizzazione di cinque beati ad ottobre e la beatificazione di ventisei servi di Dio.

Il 23 ottobre, giorno in cui si concluderà il sinodo sull'Eucarestia, nella Basilica di San Pietro, il Santo Padre canonizzerà i Beati: Alberto Hurtado Cruchaga, gesuita, morto nel 1952; Józef Bilczewski, arcivescovo di Lviv dei Latini, morto nel 1923; Szymund Gorazdowski, sacerdote, fondatore della Congregazione delle Suore di San Giuseppe, morto nel 1920; Gaetano Catanoso, sacerdote fondatore della Congregazione delle Suore Veroniche del Volto Santo, morto nel 1963; e Felice da Nicosia, dei Frati Minori Cappuccini, morto nel 1787.

Le seguenti beatificazioni nella Basilica di San Pietro non saranno presiedute dal Papa, secondo la prassi in vigore nella Chiesa fino al 1971 reintrodotta da Benedetto XVI: il 9 ottobre, Cardinale Clemente Agostino von Galen, Vescovo di Münster (Germania), morto nel 1946. Il 29 ottobre, José Tapies Sirvant e sei compagni martiri, sacerdoti, morti nel 1936; Maria degli Angeli Ginard Martí, religiosa professa delle "Celadoras" del Culto Eucaristico, martire, morta nel 1936. Il 20 novembre a Guadalajara (Messico), saranno beatificati i martiri messicani José Trinidad Rangel, sacerdote, Andrés Solá Molist, sacerdote della Congregazione dei Missionari Figli del Cuore Immacolato di Maria; Leonardo Pérez, laico, tutti uccisi nel 1927. Inoltre saranno beatificati, durante la stessa cerimonia, i messicani Dario Acosta Zurita, sacerdote diocesano, martirizzato nel 1931, Anacleto González Flores e sette compagni martiri, oltre a José Sánchez del Río, laico, che persero la vita tra il 1927 e il 1928.

ANNO DELL'EUCARISTIA



AGGLOMERAZIONE TRANSFRONTALIERA

Mentre gli svizzeri il 25 settembre hanno confermato ad ampia maggioranza l'accordo sulla libera circolazione anche per i dieci nuovi membri dell'UE, un progetto sta maturando tra regioni svizzere e francesi.

L'idea è, dal 2007, di raggruppare 111 comuni francesi con le province dell'Alta Savoia e dell'Ain e la regione Rodano-Alpi (otto Province) con i cantoni di Ginevra e di Vaud. Lo scopo del progetto sarebbe soprattutto quello di promuovere lo sviluppo della cooperazione in materia di trasporto, di cultura, di formazione, di sanità e d'ambiente. Solo le Province dell'Alta Savoia e dell'Ain superano i 41.000 frontalieri attivi, contro i 2.000 del 1963.

Nell'agglomerazione di Annegasse, più del 40% dei 60.000 abitanti lavora in Svizzera,



dove il lavoratore deve provvedere direttamente alla sua assistenza sanitaria ma dove gli stipendi sono decisamente superiori. Per esempio, a Ginevra (*nelle immagini alcune viste della città svizzera*) una segretaria non laureata può guadagnare uno stipendio di circa 3.000 euro al mese, superiore di circa il 40% rispetto a quello di una sua collega, con lo stesso livello di preparazione ed esperienza professionale, ad Annecy o a Torino. Ma lo stipendio incassato da una segretaria in Svizzera può essere anche molto più alto, naturalmente in ragione della professionalità e delle capacità dell'impiegata o ... della generosità del suo datore di lavoro!



AGGLOMERAZIONE MONTPELLIER-SÈTE

Il Prefetto dell'Herault si è dichiarato contrario al controverso progetto di fusione delle agglomerazioni di Sète e di Montpellier. L'idea è stata messa in questione, in particolare, dal Sindaco di Balaruc-les-Bains, Didier Sauvaire, con altri nove Sindaci.

DEPUTATI BULGARI E RUMENI "OSSERVATORI" AL PARLAMENTO EUROPEO

Ormai negli edifici del Parlamento europeo si parleranno due lingue in più. Infatti, 18 parlamentari bulgari e 35 parlamentari rumeni giungeranno a Strasburgo nel cosiddetto ruolo di "osservatori". Se tutto andrà come previsto, Bulgaria e la Romania diventeranno il 26° e il 27° Stato membro dell'Unione europea nel gennaio 2007. Tuttavia, qualora i due Paesi o uno di essi non avessero completato i preparativi necessari, l'ingresso potrebbe essere posticipato di un anno.

Dopo la firma dei Trattati di adesione dei due Paesi, lo scorso aprile, il Parlamento europeo ha invitato i futuri Stati membri a inviare alcuni parlamentari in qualità d'osservatori, come è stato fatto in occasione dei precedenti allargamenti.

Il numero d'osservatori corrisponde al numero di deputati che siederanno al Parlamento europeo in rappresentanza di ciascun Paese dopo l'adesione formale. Gli osservatori potranno presenziare alle riunioni del Parlamento, delle sue commissioni e dei suoi gruppi politici. In questo modo potranno familiarizzarsi con le attività, le procedure e i metodi di lavoro del Parlamento europeo e, dopo l'effettiva adesione dei due Paesi, i nuovi deputati europei, eletti a pieno titolo dai propri cittadini, saranno in grado di lavorare a pieno ritmo fin dall'inizio.

CULTURA EUROPEA: IDENTITÀ E DIVERSITÀ

La Convenzione culturale europea, firmata da 48 stati europei, ha lo scopo di sviluppare la comprensione reciproca fra le diverse popolazioni europee, nonché un mutuo apprezzamento della diversità culturale di ciascuna di esse. Nell'ambito delle attività legate al suo 50° anniversario, il Consiglio d'Europa ha organizzato a Strasburgo, in collaborazione con il Ministero della cultura francese e la Città, un convegno internazionale sul tema "Cultura europea: identità e diversità" i giorni 8 e 9 settembre nell'Auditorium del Museo d'arte moderna e contemporanea.

Una delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena ha partecipato all'evento che ha riunito numerosi partecipanti, tra cui intellettuali, esperti, attori del mondo della cultura, oltre a rappresentanti governativi e non governativi provenienti da tutta Europa.

Il convegno mirava a tracciare le linee guida dei futuri programmi del Consiglio d'Europa nei settori dell'educazione, della cultura, del patrimonio, della gioventù e dello sport. È stato aperto dal Segretario generale del Consiglio d'Europa, Terry Davis che ha dichiarato: "*Questo colloquio è un avvenimento di punta, sia per celebrare il 50° anniversario dalla firma della Convenzione culturale europea, sia per sviluppare l'agenda culturale del Consiglio d'Europa negli anni a venire. In occasione della prossima riunione dei Ministri europei della Cultura, che si terrà a Faro in Portogallo, i risultati di questo colloquio saranno di assoluta priorità*".

CONSIGLIO D'EUROPA

Il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha stilato la lista di tre candidati alla carica di Commissario per i diritti umani che sarà trasmessa all'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione.

In ordine alfabetico i candidati sono: Thomas Hammarberg (Svezia), Marek Antoni Nowicki (Polonia), Marc Verwilghen (Belgio).

L'Assemblea parlamentare eleggerà il nuovo Commissario per i diritti umani nel corso della prossima sessione plenaria, a Strasburgo (3 - 7 ottobre 2005).

Il neo-eletto subentrerà ad Alvaro Gil Robles al termine del suo mandato. Prima dell'elezione è stata prevista un'audizione dei tre candidati alla sottocommissione per i diritti dell'uomo dell'Assemblea parlamentare, a Parigi.

ANTICA BABILONIA 8

Biagio Liotti



Bersaglieri italiani in Iraq

Si è svolta il 7 settembre scorso a Camp Mittica, la base del Contingente Italiano in Iraq, il passaggio di consegne tra la Brigata Paracadutisti "Folgore" e la Brigata Corazzata "Ariete" che ha assunto il Comando della missione.

Si dà, dunque, il via all'Operazione "Antica Babilonia 8" che vedrà impiegati gli uomini dell'"Ariete", per la seconda volta, in terra irachena. Al Comando della prestigiosa grande unità dell'Esercito, il Generale di Brigata Roberto Ranucci, che oltre alla componente dell'Esercito avrà alle sue dipendenze uomini e mezzi dell'Aeronautica Militare, della Marina Militare, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo Militare della Croce Rossa ed una componente dell'Esercito rumeno.

Alla cerimonia era presente il Generale di Corpo d'Armata Fabrizio Castagnetti, Comandante del Comando Operativo di Vertice Interforze (COI) e il Governatore della Provincia di Dhi Qar, Aziz Kadum Aluan Al Aghely eletto dal nuovo Consiglio Provinciale il 16 marzo 2005.

L'Italian Joint Task Force Iraq opera nella provincia del Dhi Qar, dove dall'inizio della missione garantisce quella cornice di sicurezza essenziale per un aiuto effettivo e serio al popolo iracheno, contribuendo con capacità specifiche alle attività d'intervento più urgenti nel ripristino delle infrastrutture e dei servizi essenziali. Oltre a quanto in precedenza riportato, ha intrapreso una serie d'importanti attività che vanno dall'addestramento del neo costituito Esercito Iracheno, alla formazione degli uomini della Polizia locale. Il tutto finalizzato per creare le "...necessarie condizioni di sicurezza per lo sviluppo sociale ed economico dell'Iraq". Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, il 22 maggio 2003, approvò la Risoluzione n°1483, con la quale sollecitava la Comunità Internazionale a contribuire alla stabilità ed alla sicurezza del Paese iracheno.

Nel quadro della lotta internazionale al terrorismo, una coalizione a guida USA intraprese l'Operazione "Iraqi Freedom" per il rovesciamento del regime di

Saddam Hussein. A seguito della sconfitta del dittatore iracheno, il 1° maggio 2003 iniziò la fase "post conflitto". La missione italiana, denominata "Antica Babilonia" ha acquisito una spiccata connotazione di concorso alle autorità locali. Oltre ai compiti sopra specificati, gli uomini e donne agli ordini del Gen. Ranucci, si occuperanno del ripristino di infrastrutture pubbliche ed alla riattivazione dei servizi essenziali in collaborazione con le autorità irachene. Le operazioni saranno in ogni caso di profilo essenzialmente protettivo e di sicurezza, di stabilizzazione ed assistenza.

L'operato dei militari italiani impiegati in Iraq, viene apprezzato non solo dagli altri Stati della Coalizione, ma soprattutto dalla popolazione irachena. Questo è dovuto alla capacità e professionalità innata, di riuscire con i dovuti modi, ad inserirsi nel tessuto sociale, socializzando non solo con le autorità preposte, bensì con la gente comune che tale aspetto "umano" lo apprezza e rispetta.

Uomini delle Forze Armate, difatti, sono quotidianamente impegnati in diversi settori, collaborando attivamente con professionisti iracheni per permettere il ripristino di

numerose attività sanitarie, economiche, sociali, scolastiche. In particolare il progetto di Cooperazione civile e militare, consente la distribuzione capillare d'aiuti umanitari villaggio per villaggio. In tale contesto, anche l'Associazione Internazionale Regina Elena e la Delegazione di Verona del Sovrano Militare Ordine di Malta, grazie all'interessamento del Presidente Nazionale, Gen. Ennio Reggiani, del Vice Presidente Nazionale, Comm. Gaetano Casella e del Segretario Generale, Roberto Vitale, ha provveduto ad inviare con la Brigata, numerosi generi di prima necessità.

La distribuzione degli aiuti umanitari, da parte di uomini del Contingente, permette sia di individuare le priorità che controllare l'effettivo impiego degli stessi da parte del personale bisognoso, riuscendo in tal modo ad arginare quanto più possibile l'immissione sul mercato nero degli aiuti.



Missione di Pace

CARLO ALBERTO, VII RE DI SARDEGNA - I

Alberto Casirati

I Principi di Carignano: da Tommaso a Carlo Alberto

L'importanza della figura di Re Carlo Alberto per la storia di Casa Savoia e per il processo d'unificazione dell'Italia è tale da meritare che alla sua vita si dedichino più puntate di questa rubrica quindicinale. Quando nacque, Carlo Alberto era ben lontano nella linea di successione al trono sabauda e nulla faceva presagire che la rapida e confusa successione degli eventi storici, legati a tragici eventi di portata europea, avrebbe determinato l'estinzione del ramo primogenito della millenaria Dinastia sabauda, che affidò così le sue sorti al ramo cadetto dei Carignano.

Ramo che, per la verità, grazie alle virtù personali dei suoi componenti, godeva già di un notevole lustro proprio, come il lettore avrà avuto modo di leggere in altro articolo pubblicato in questo stesso numero. Un lustro sia di carattere militare sia di stampo spirituale, tale da far ben presagire per il futuro di quella che attualmente è la più antica Dinastia reale vivente al mondo, dopo quella giapponese.

Secondo i documenti fino ad ora scoperti, la dinastia sabauda fu fondata nel 1003 da Umberto I "Biancamano", primo Conte di Savoia. Si succedettero 19 Conti fino al 1416, quando Amedeo VIII (1383-1451) fu incoronato Duca da parte dell'Imperatore Sigismondo.

Il decimo Duca fu Emanuele Filiberto "Testa di ferro" (1528-80), un grande condottiero ed uomo di stato, che restaurò il ducato sabauda. Alla sua morte la Corona passò al figlio Carlo Emanuele I "il Grande", che ebbe molti figli.

L'ultimogenito di Carlo Emanuele I, Tommaso, fu titolato Principe di Carignano e divenne il capostipite del ramo Savoia-Carignano-Soissons-Villafranca, attualmente regnante.

La successione dei primi sette Principi di Carignano avvenne naturalmente di padre in figlio, secondo questa articolazione:

- Tommaso (1598-1656) sposò il 14 aprile 1625 Maria di Borbone - Soissons (1606-92);
- Emanuele Filiberto (1628-1709) sposò nell'ottobre 1684 Caterina d'Este, figlia di Francesco II, Duca di Modena;
- Vittorio Amedeo (1690-1741) sposò il 7 novembre 1714 Vittoria di Savoia, figlia del Re di Sardegna Vittorio Amedeo II;
- Luigi Vittorio (1721-78) sposò il 4 maggio 1740 Cristina Enrichetta d'As-

sia Rheinfels - Rottembourg, sorella della Regina di Sardegna Polissena;

- Vittorio Amedeo (1743-1780) sposò il 3 novembre 1768 Giuseppina Teresa di Lorena-Armagnac, figlia del Duca Carlo;
- Carlo Emanuele (1770-1800) sposò il 24 ottobre 1797 Maria Cristina Albertina di Sassonia, figlia del Duca di Curlandia, figlio minore del Re di Polonia Federico Augusto.

Fu quindi la volta di Carlo Alberto, che nacque il 2 ottobre 1798 a Torino, nel bel mezzo del trambusto rivoluzionario francese. Battezzato con i nomi di Carlo Emanuele Vittorio Maria Clemente Alberto, venne tenuto in braccio sul fonte battesimale da Carlo Emanuele IV, Re di Sardegna, poco prima del trasferimento forzato del Sovrano nell'isola.

La famiglia del Principe rimase in Piemonte nonostante le notevoli ristrettezze finanziarie causate dall'ingiusta confisca dei beni operata dai funzionari rivoluzionari d'oltralpe. I quali guardavano comunque con sospetto la presenza di un Principe sabauda a Torino e costrinsero tutta la famiglia a trasferirsi a Parigi, dove il capofamiglia, Carlo Emanuele, morì il 24 luglio 1800. All'età di due anni Carlo Alberto rimase dunque orfano di padre. Com'è naturale, la perdita di una tale figura di riferimento, in così tenera età, impresso un segno indelebile nel carattere fermo ma riflessivo del Principe.

Diversi anni dopo, sua madre sposò in seconde nozze Giulio Massimiliano Thibaud de Montléart (che diventerà Principe nel 1822), con il quale il giovane Carlo Alberto non trovò mai una reale intesa.

Carlo Alberto studiò prima nel collegio di Saint Stanislas, poi, per circa un anno, nel collegio ginevrino di Vauchez, nel quale si trovò molto bene, affezionandocisi sinceramente. Nel gennaio 1814 tornò in Francia e nell'aprile cominciò la sua carriera militare, nel liceo militare di Bourges, divenendo sottotenente del Reggimento dei Dragoni imperiali.

Nel maggio dello stesso anno, alla caduta del primo impero buonapartista, Carlo Alberto tornò alla corte di Torino, chiamato da Re Vittorio Emanuele I.

Non aveva ancora compiuto i 16 anni, ma il Re desiderava che venisse formato in vista degli impegni dinastici che ormai lo attendevano.



**Re Carlo Alberto
in un bel primo piano giovanile**

Infatti, dopo la caduta di Napoleone I, al suo ritorno a Torino il Re di Sardegna (che nel 1802 era succeduto al fratello dopo la sua abdicazione) riconobbe il Principe di Carignano quale erede al Trono, restituendogli palazzo Carignano ed i suoi appannaggi ed avviandolo ad un rigido programma educativo, secondo l'austero e forte programma di formazione sabauda. Anche in questa occasione, Carlo Alberto dimostrò, nonostante la giovane età, di sapersi adattare alle nuove condizioni di vita, senza dubbio meno brillanti di quelle parigine. Unica sua confidente in quel periodo difficile fu la Regina Maria Teresa, che sapeva accoglierlo ed ascoltarlo con la bontà d'animo della quale, a sedici anni, ogni ragazzo ha ancora estremo bisogno.

Parte importante dell'educazione del nuovo erede al trono fu l'istruzione religiosa, praticamente inesistente nella Francia giacobina e rivoluzionaria. Un insegnamento che l'allievo, dotato di viva intelligenza e grande sensibilità, dimostrò non solo d'assimilare velocemente e con interesse, ma di fare proprio.

La vita di Carlo Alberto era dunque totalmente cambiata. Non temette di farsi carico delle sue responsabilità storiche e dinastiche. In tempi difficilissimi, testimoni di rivolgimenti epocali, Carlo Alberto seppe guidare la monarchia verso i tempi nuovi che prepotentemente si annunciavano. Ne preservò le fondamenta e, senza privarla della sua naturale adattabilità all'evoluzione dei tempi, gettò le basi della sua modernità.

LAUREA IN MEDICINA

Cristina Siccardi

I discorsi della Regina vertevano, come si sa, sui bambini, sui poveri e sui malati. Infastidito, Benito Mussolini ripete che la Sovrana parla soltanto di medicine e di malati. Il duce non provò mai simpatia per Elena di Savoia, sentimento abbondantemente ricambiato. Forse rimase alquanto colpito quando seppe che la Regina si era giornalmente informata da donna Rachele, nel 1936, dello stato di salute della sua ultimogenita Anna Maria, ammalata di poliomielite. Alla moglie di Mussolini, la Sovrana aveva consigliato medici e terapie e aveva con assiduità recapitato doni alla bimba, fra i quali una bambola parlante e un grande Topolino semovente che Walt Disney le aveva inviato da Hollywood.

Il suo parlare di malati e malattie non era diletantismo. Peraltro nel 1941 riceve la laurea in Medicina *ad honorem* per volere dell'Università di Roma.

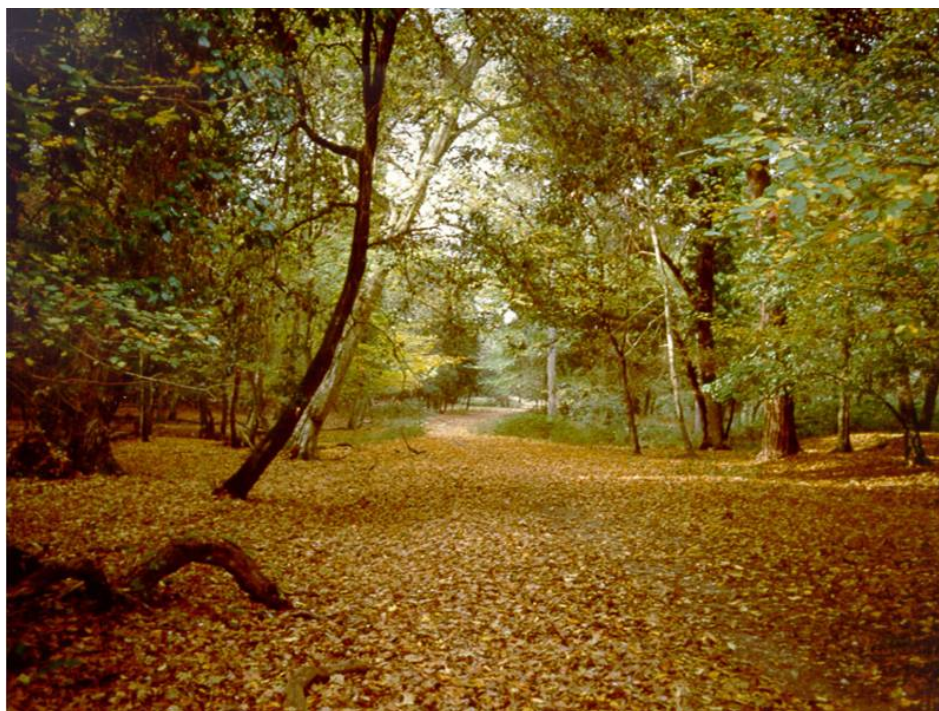
La cerimonia, secondo i desideri di Elena, si svolge a Villa Savoia nella più completa semplicità. Sono presenti il rettore dell'Ateneo, il professor De Francisci, il preside della Facoltà, il professor Perez e il ministro dell'educazione nazionale, Giuseppe Bottai. Con questo riconoscimento si vogliono premiare le infinite attività e iniziative promosse dalla Regina a favore della sanità pubblica; fra tutte ricordiamo:

- la riconsiderazione della categoria infermieristica, che all'inizio del Novecento era costituita solo da «personale di fatica»;
- la fondazione di vari istituti per la cura di particolari infermità, come gli invalidi dell'apparato motore o l'infanzia minorata;
- la diffusione delle terapie per i postumi della paralisi infantile e per l'encefalite letargica.

Esperta di tragedie umane, Elena all'età di 68 anni, rivede i volti di tanti malati, di tanti sofferenti. Uomini e donne con nome e cognome. Tutti hanno per lei una precisa identità: sono persone, mai numeri. All'occorrenza diventa medico, infermiera (abile anche nelle mansioni più umili), assistente, ostetrica...

Nei registri di corte esiste un elenco di ben 52 bambini venuti alla luce grazie al suo intervento. Quasi sempre divenne madrina di quei bimbi e a volte anche testimone delle loro nozze.

Era il 21 ottobre 1919 a San Rossore.



San Rossore - uno scorcio del parco

I Sovrani, diretti alle Bocche d'Arno per la pesca, sport che la Regina amava moltissimo, passarono in automobile di fronte alla casa del guardiacaccia Pasquino Giorgi, la cui moglie, Giulia Galigani, era sotto il travaglio del parto. Elena, udite le grida della partoriente, volle scendere e raggiungere la donna.

Pochi minuti dopo, Vittorio vide la moglie affacciarsi ad una finestra del primo piano per dirgli che non c'era più tempo da perdere. Doveva recarsi alla loro proprietà, le Cascine Vecchie, per farle avere al più presto recapitare la «cassetta n. 5», una delle sue cassette mediche, ognuna delle quali conteneva gli strumenti per ogni genere di assistenza sanitaria.

Vittorio esegue, sensibilissimo alle richieste della moglie, ma anche alle istanze di poveri e malati.

Ma quando gli strumenti arrivarono, Elena ha già fatto nascere la bimba.

«Arrivava in ospedale sempre con il suo buon sorriso: a volte si sedeva nella sala di riunione e, contornata da un gruppo di ragazzi, si metteva affabilmente a vedere i loro giuochi, a insegnare loro dei solitari... si avvicinava ai letti: per non suscitare gelosie, le Sue preferenze cadevano sempre sopra i più gravi - questi erano veramente vizati.

Ricorda un giovane [Piero Realini da Malnate, in provincia di Varese] reduce dalla Grecia, il quale aveva subito tre

volte la laparotomia perché il suo intestino era stato perforato in più punti da una scheggia... Egli aveva avuto per due volte la visita della mamma, ma rimpiangeva sempre di non aver più veduto la sua sorellina di ormai 15 anni, alla quale era particolarmente attaccato, perché - in mancanza del padre, morto da diversi anni - le aveva dedicato cure paterne, pur essendo di poco maggiore di lei.

La ragazza troppo giovane per poter venire a Roma da sola e vivere in albergo, ed essendo troppo forte la spesa per poter accompagnare la mamma, chissà quanto tempo ancora sarebbe rimasta lontana. Sua Maestà, la quale cercava sempre di far felici questi ragazzi, pensò di farla arrivare e di tenerla sua ospite a Villa Savoia per una quindicina di giorni; e la mattina del compleanno del nostro ferito arrivò in Ospedale con la piccola Lucia. Inutile dire la felicità!».

Un gesto, un atto d'amore che varca i confini dei sentimenti terreni.

A parlare è la contessa Vittorina Paoletti, infaticabile collaboratrice della Regina.

L'ospedale maggiormente frequentato da Elena durante la seconda guerra mondiale è il Croce Rossa Italiana n. 3 di Monte Mario, a Roma.

Più volte e più volte la videro piangere, la sua partecipazione al dolore era sentitissima e profonda.

LE FORZE ARMATE PER L'ITALIA, NEL MONDO

Dall'intervento del Ministro della Difesa, On.le Prof. Antonio Martino, alle Commissioni Difesa di Senato e Camera in ordine agli impegni Internazionali delle Forze Armate nel 2005



Signori Presidenti, Onorevoli Senatori e Deputati, esplosa da più di tre anni, la fase emergenziale del terrorismo internazionale continua a caratterizzare il quadro geo-strategico e l'esigenza di risposte adeguate vede amplificarsi gli ambiti di intervento del nostro apparato militare, che resta estensivamente impegnato nel mondo. Ciò impone, per gli aspetti militari, una dimensione sopranazionale che il Governo sostiene in sintonia con le Nazioni Unite e nell'ambito delle proprie alleanze, la NATO e l'Unione Europea, che costituiscono i cardini della nostra politica di difesa e di sicurezza e che manifestano una significativa tendenza ad assumersi sempre maggiori responsabilità operative.

E' proprio alla luce dell'esigenza nazionale di continuare a contribuire alla sicurezza collettiva, che desidero fornire un quadro prospettico di quella che sarà l'attività delle nostre Forze Armate nel corso dell'anno appena iniziato, sulla base dei provvedimenti per il necessario avallo parlamentare.

Nell'ormai lungo tempo dell'operazione "Antica Babilonia", il Parlamento è stato tenuto costantemente informato della sua evoluzione, conseguente alle risoluzioni parlamentari del 15 aprile 2003, con le quali fu determinato il nostro intervento in Iraq solo dopo la fine delle ostilità, alle quali l'Italia non aveva preso parte.

La nostra missione si è solidamente incardinata nel quadro delle Risoluzioni 1483 e 1511 delle Nazioni Unite, che la caratterizzano come parte di un intervento multilaterale di stabilità e sicurezza e di assistenza del popolo iracheno.

Il 20 maggio Camera e Senato hanno approvato le comunicazioni con le quali il Presidente del Consiglio ha preannunciato il cammino concordato per la ricostruzione dell'Iraq, secondo tempi e modi

sinora puntualmente rispettati.

I punti forti di questo percorso sono stati: il 1 giugno, la formazione del governo interinale di Allawi; l'8 giugno, la Risoluzione 1546, con la quale il Consiglio di Sicurezza ha richiesto alla Comunità internazionale di sostenere la transizione politica con supporto tecnico e professionale e con una Forza multinazionale, alla quale il Governo provvisorio iracheno ha chiesto anche all'Italia di partecipare; il 28 giugno, il trasferimento dei poteri al nuovo Governo e lo scioglimento della Autorità Provvisoria della Coalizione; contemporaneamente, nella stessa giornata del 28 giugno, nel Vertice di Istanbul, la decisione della NATO di aderire alla richiesta irachena di assistenza per l'equipaggiamento e l'addestramento delle Forze armate e di polizia del paese; il 15 agosto, la "Conferenza Nazionale" che ha designato i membri dell'Assemblea Nazionale Consultiva responsabile, tra l'altro, della preparazione delle elezioni per la fine del mese di gennaio 2005; il 22 e 23 novembre, la Conferenza internazionale per l'Iraq di Sharm el Sheik, che ha sancito l'apertura di un dialogo fra i molteplici soggetti della crisi irachena ed ha conferito nuovo impulso al processo di transizione, richiamando un ruolo più incisivo per le Nazioni Unite e riaffermando il mandato della Forza multinazionale.

In questo percorso il nostro paese ha mantenuto una linea di coerenza fra azione politica ed impegno operativo. Il contingente nazionale ha iniziato ad operare dal 15 luglio 2003, mantenendo una composizione interforze.

L'Esercito opera con un Comando di Brigata, in grado di gestire anche unità di altre nazioni. Si sono succedute le Brigate "Garibaldi", "Sassari", "Ariete", "Pozzuolo del Friuli" e la "Friuli", per periodi medi di 4 mesi; da un mese è tornata la "Garibaldi".

La Marina, dopo l'iniziale impiego di un Gruppo Cacciamine per assicurare gli approcci marittimi e di una Unità anfibia per il supporto logistico ed operativo, continua a fornire reparti speciali ed anfibi integrati nell'ambito della componente terrestre. L'Aeronautica assicura i trasporti logistici e componenti del genio aeronautico e di elicotteri.

L'Arma dei Carabinieri fornisce elementi di polizia militare ed una Multinational Specialised Unit.

In questo anno e mezzo il nostro contingente ha ottenuto risultati di grande rilievo, sui quali desidero soffermarmi. Potrà sembrare un elenco lungo, in realtà è solo una sintesi dell'attività intensa e non priva di rischi dei nostri militari ed una testimonianza della ricostruzione in corso in Iraq. Naturalmente, interventi di pari portata potremmo elencare per gli altri teatri operativi.

Innanzitutto, il sostegno alla ricostruzione del "comparto sicurezza" iracheno, con l'assistenza per l'addestramento e l'equipaggiamento delle forze, a livello centrale e locale, sia nel richiamato contesto della NATO che sul piano bilaterale. In tale attività, passata alla sua fase operativa, il nostro paese svolge un ruolo attivo e sostiene l'ipotesi che vi si affianchi l'Unione Europea.

A livello centrale, partecipiamo alle attività dell'Office of Security Transition ed al team di addestratori, nel quadro della NATO Training Iraqi Mission; in futuro, sarà reso operativo un centro di addestramento e studi a livello locale operiamo per la riforma del settore sicurezza, nonché allo sviluppo del sistema giudiziario e carcerario nella provincia di DHI QAR. La missione del nostro contingente non è cambiata: è e resta una missione di pace, con compiti umanitari e di sostegno al Governo provvisorio iracheno. Ciò che è cambiato è il rapporto con le Autorità irachene, ora responsabili istituzionali di ogni decisione. Dal passaggio di poteri al governo provvisorio iracheno, la Forza multinazionale opera in uno spirito di partenariato con le forze militari e di sicurezza irachene, su basi di collaborazione paritaria e nel quadro di intese e di strutture comuni.

Nella nuova organizzazione sono previste posizioni a livello centrale per tutti i paesi della coalizione. In particolare, l'Italia è presente con due Generali, uno dei quali ha anche l'incarico di Italian Senior National Representative, a cui è demandato il compito di verificare che le nostre forze siano impiegate nel rispetto della delega concessa dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, che mantiene il comando operativo del contingente nazionale.

IMPEGNO E RISULTATI IN LOMBARDIA - II



Monza, 23 luglio 2005: il Labaro nazionale dell'AIHR apre il corteo

Per il trigesimo della morte di S.A.S. il Principe Ranieri di Monaco, il C.M.I. ha organizzato diverse Sante Messe in tutta la penisola, Fra queste quella di **Bergamo**, celebrata nel Santuario di S. Spirito e che ha visto la presenza di un membro della vera Consulta dei Senatori del Regno, del Presidente di Tricolore, di soci AIRH e di Guardie d'Onore alle RR. Tombe del Pantheon .

Venerdì 16 e sabato 17 giugno una delegazione ha partecipato all'annuale pellegrinaggio organizzato dalle Opere Ospedaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro al **Santuario di Notre Dame de Laghet**, presso Nizza.

Sabato 25 giugno, a **Mantova**, l'AIHR ha organizzato una solenne commemorazione di Margherita di Savoia, Duchessa di Mantova, Vice Regina del Portogallo, figlia del Duca di Savoia Carlo Emanuele I, in occasione del 350° anniversario della sua dipartita in Spagna dov'è sepolta, nelle tombe dei Reali di Castiglia in Burgos. La cerimonia ha avuto luogo in concomitanza con quelle a Burgos e a Vicoforte di Mondovì (dov'era stata preparata la sua sepoltura, di fronte alla tomba paterna).

Giovedì 21 luglio a **Milano** l'Associazione Internazionale Regina Elena ha organizzato un incontro di tutti gli iscritti ai pellegrinaggi in Spagna, in Portogallo (Fatima), in Germania (Colonia) e in Francia (Lourdes). Molto applauditi i partecipanti a quello di Santiago di Compostela, in partenza quella sera stessa.

Sabato 23 luglio a **Monza**: commemorazione del regicidio di Re Umberto I, con

la deposizione di una corona d'alloro alla Cappella Espiatoria, corteo fino alla Cappella Reale per la celebrazione di una Santa Messa di suffragio e convegno nel Teatro Reale. La manifestazione, realizzata a nome del C.M.I. dall'AIHR, ha goduto di vasta eco sulla stampa nazionale e locale.

Giovedì 28 luglio a **Milano**: l'AIHR ha partecipato alla "Cena di solidarietà per l'Ospedale V. Buzzi", tesa alla creazione di un Centro di riabilitazione intensiva post-operatoria, struttura che l'AIHR aveva già beneficato nella primavera del 2005.

Sabato 30 luglio a **Monza**: affollato convegno organizzato dall'AIHR su: "Le Regine Margherita ed Elena e Monza". Dopo la colazione è seguita, nel Duomo, la visita alla Corona Ferrea e la S. Messa.

Domenica 7 agosto, in occasione delle assemblee generali nazionali, la delegazione lombarda ha portato a Palmanova (UD) un carico di aiuti umanitari a favore della missione di pace del Contingente italiano in Kosovo.

Domenica 28 agosto a **Como** l'Associazione Internazionale Regina Elena ha reso un doveroso omaggio ad una martire sabauda: Mafalda di Savoia, Langravia d'Assia. Dopo la S. Messa i partecipanti si sono recati al monumento raffigurante la secondogenita di Re Vittorio Emanuele III e della Regina Elena per una commovente commemorazione e la deposizione di un mazzo di fiori proveniente da Kronberg. La delegazione era composta da italiani, francesi e tedeschi.

CORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO



L'11 settembre, ufficialmente invitato, il Coordinamento Monarchico Italiano ha partecipato alla commemorazione de 145° anniversario della nota battaglia di Castelfidardo, presso il Mausoleo Monumentale.

In prima mattinata, come sempre, nel Sacriario delle Crocette di Castelfidardo (nella fotografia in basso), i Cav. Giovanni Luciano Scarsato e Stefano Candelari hanno deposto una corona d'alloro e proceduto all'alza bandiera con una bandiera del Regno d'Italia ed una dello Stato Pontificio, per ricordare i Caduti d'ambo le parti. Successivamente, nella Basilica della Santa Casa di Loreto, è stata celebrata una S. Messa di suffragio. Era presente il Consigliere Nazionale del MMI Prof. Francesco Cabria con la gloriosa Bandiera appartenuta alla Brigata Partigiana Nanetti, combattente in Consiglio, nella Guerra di Liberazione.

La giornata si è conclusa con un incontro conviviale, alla fine del quale l'Ispettore Regionale delle Guardie d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon, Cav. Dott. Walter Pellegrino, ha ricordato a tutti i partecipanti che il Cav. Giovanni Scarsato, Delegato dell'Associazione Internazionale Regina Elena per Ancona, rappresentava tutto il Coordinamento Monarchico Italiano.



CORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

L'11 settembre, nel Cortile d'onore di **Palazzo Montecitorio**, il CMI ha partecipato alla cerimonia di commemorazione del IV dell'attacco alle Torri Gemelle di New York. Dopo gli inni nazionali statunitense e italiano, eseguiti dalla banda del Comando Nato di Napoli e dalla banda della Guardia di Finanza, hanno preso la parola il Presidente della Camera e l'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia. Il 18 settembre, nell'ambito delle Giornate europee del Patrimonio, inaugurate dal Consiglio d'Europa e che si svolgono ormai ogni anno, il CMI ha partecipato al *Palais de l'Europe* alla Giornata "Porte aperte", con la visita di diverse mostre sul Consiglio d'Europa e sulla sua azione, definita durante il Vertice di Varsavia del 16 e 17 maggio 2005 in due settori chiave: la prevenzione del traffico di esseri umani e la lotta al terrorismo. Il 19 e il 20 settembre a **Budapest** (Ungheria) il CMI ha partecipato al convegno, organizzato dalla sottocommissione Scienza e Etica del Consiglio d'Europa, sui metodi per meglio informare gli eletti dell'Europa centro-orientale sulle evoluzioni della scienza e della tecnologia, al fine di aiutarli ad elaborare le loro legislazioni al riguardo. Si è discusso del principio di precauzione e del disinteresse sempre maggiore degli studenti per gli studi scientifici. Sabato 24 settembre tutte le autorità erano nella bella e storica valle di Susa che il terzo Conte di Savoia, Oddone, scese proveniente da San Giovanni di Moriana, quando sposò, nel 1046, Adelaide, figlia del Conte di Torino. Figlio del capostipite della Dinastia, Umberto I, fratello e successore di Amedeo I, Oddone fu il primo Conte sabauda a svolgere un ruolo politico in Italia. L'appuntamento era all'Abbazia della **Sacra di San Michele**, monumento scelto come simbolo del Piemonte e che ha protetto per un millennio questi luoghi strategici. L'occasione era quella dell'inaugurazione della statua dedicata all'arcangelo Michele, rivolta verso Torino, benedetta dal Vescovo di Susa. Presente una folta delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena. Il Presidente della Provincia di Torino ha dichiarato: "Siamo stati testimoni di un fatto che sarà ricordato nei secoli". L'opera di Paul de Doss Moroder, presentata dal Rettore, Padre Giuseppe Bagattini, è stata inaugurata da Teresa Salvatori, sorella del defunto Padre Antonio, promotore dell'iniziativa alla quale l'AI RH ha contribuito finanziariamente. Il 24 e il 25 settembre, in tutta **Italia**, il CMI ha partecipato alle Giornate Europee del Patrimonio, la cui vocazione è rendere facilmente percepibili, da parte dei cittadini europei, le radici comuni della loro cultura attraverso la valorizzazione del patrimonio.

RICORDIAMO

- 15 Settembre 1572 Papa Gregorio XIII unisce l'Ordine di S. Maurizio, fondato dal Duca Amedeo VIII, con l'Ordine di S. Lazzaro
- 15 Settembre 1904 Nasce a Racconigi l'erede al Trono, S.A.R. il Principe Reale Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, futuro Re Umberto II
- 15 Settembre 1922 S.A.R. il Principe di Piemonte Umberto di Savoia è nominato sottotenente dei Granatieri ed entra all'Accademia di Modena
- 15 Settembre 1943 Mussolini costituisce il Partito fascista repubblicano
- 18 Settembre 1932 A Porta Pia Re Vittorio Emanuele III inaugura il Monumento al Bersagliere
- 19 Settembre 1732 Vittoria di Guastalla di Re Carlo Emanuele III
- 20 Settembre 1870 Arrivo a Roma delle truppe sardo-piemontesi
- 22 Settembre Festa di S. Maurizio
- 22 Settembre 1792 Muore a Parigi Daniele Manin
- 22 Settembre 1928 L'Albania adotta una nuova costituzione monarchica
- 23 Settembre 1848 Re Carlo Alberto inaugura il primo tronco ferroviario del Regno di Sardegna tra Torino e Moncalieri (8 chilometri)
- 23 Settembre 1925 A Racconigi (CN) vengono celebrate le nozze di S.A.R. la Principessa Reale Mafalda di Savoia con il Principe Filippo d'Assia
- 23 Settembre 1943 A Palidoro (RM) il Vice Brigadiere dei RR. CC. Salvo D'Acquisto, MOVIM alla memoria, offre la sua vita per salvare 22 ostaggi dalla fucilazione
- 23 Settembre 1943 Annuncio della costituzione della RSI a Salò
- 24 Settembre 1932 Viene costituito l'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon
- 26 Settembre 1617 la Spagna rende Vercelli al Duca Carlo Emanuele I
- 28 Settembre 1855 Re Vittorio Emanuele II ricostituisce l'Ordine Militare di Savoia fondato da Re Vittorio Emanuele I
- 28 Settembre 1978 Muore Albino Luciani Papa Giovanni Paolo I
- 29 Settembre 1831 Re Carlo Alberto istituisce l'Ordine Civile di Savoia
- 29 Settembre 1911 Il Regno d'Italia dichiara guerra alla Turchia ed inizia la conquista della Libia
- 29 Settembre 1932 Arrivo a Port Said di Re Vittorio Emanuele III accolto dal Re d'Egitto Fuad I
- 30 Settembre 1817 Nella Cattedrale S. Maria del Fiore in Firenze, nozze di Carlo Alberto di Savoia-Carignano, Principe di Carignano, futuro Re di Sardegna, con S.A.I.R. Maria Teresa di Asburgo-Toscana Arciduchessa d'Austria.

TRICOLORE

*Quindicinale d'informazione stampato in proprio
(Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)
© copyright Tricolore - riproduzione vietata*

*Direttore Responsabile:
Guido Gagliani Caputo*

*Redazione:
v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)
E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it*

*Comitato di Redazione: E. Bordato,
G. Casella, A. Casirati, A. Claut, A. Dondero,
L. Gabanizza, M. Laurini, B. Liotti,
B. Paccani, C. Raponi, G.L. Scarsato,
C. Siccardi, G. Vicini.*

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione. Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore.associazione@virgilio.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

PAROLE NEL TEMPO



Una delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena e di Tricolore ha visitato, nel Castello di Belgioioso (Pavia) nei giorni 24 e 25 settembre, un'interessante mostra di editori poco conosciuti, quelli che spesso propongono "i libri veri", quelli che le case editrici più conosciute non vogliono pubblicare o non vogliono più ripubblicare, perché è meglio puntare sui cosiddetti "bestseller", per fare cassetta.

Esistono ancora interessantissime "cenerentole" nell'editoria italiana. Molte case editrici "minori" non hanno i mezzi né la struttura per partecipare convenientemente alla *Fiera del Libro* del Lingotto torinese. Ecco dunque il loro luogo espositivo ideale: la mostra *Parole nel Tempo. Editori in mostra*.



La sede di Anna Maria e Mario Laurini, ad Orvieto: un "cocktail" irresistibile!



ATTIVISSIMA LA NEONATA DELEGAZIONE AIRH DI ANCONA

Dopo la prima consegna dello scorso 7 agosto, il Cav. Giovanni Luciano Scarsato (*a destra nella fotografia*) ha portato al centro di smistamento degli aiuti umanitari dell'Associazione Internazionale Regina Elena un nuovo carico di beni raccolti con l'aiuto dei cittadini e medici di Ancona, per un valore di €20.000.

Dai colli marchigiani medicinali, giocattoli, vestiario per adulti e bambini e materiale scolastico sufficienti a mantenere per un'anno di una classe di prima elementare.

Complimenti e... ad maiora!

Con il rientro dallo Sri Lanka in patria del Delegato di Venezia, sono riprese anche le attività della Delegazione del capoluogo veneto. Oltre alla notizia già pubblicata nel n. 86, segnaliamo la donazione, alla Scuola Materna e alla Parrocchia dei Santi Martiri di Concordia Sagittaria (VE), di abiti e generi alimentari. Sabato 10 settembre a Venezia si è tenuto un concerto straordinario de *La Fenice*, il cui incasso è stato devoluto al locale Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana.

Al concerto ha partecipato il nostro Delegato con una delegazione di Oderzo e di Venezia.

AMERICAN DELEGATION OF SAVOY ORDERS

The appeal by the American Foundation of Savoy Orders, Incorporated, for contributions to support relief efforts for victims of the recent Gulf Coast hurricane in the U.S.A. was able to send more than \$10,000 to Catholic Charities, for immediate assistance in this overwhelming tragedy.

Please also note that the Savoy History Lecture on H.M. King Umberto II of Italy, originally set for September 23 in San Francisco, has been rescheduled for the Spring, 2005.

Carl Morelli

MESTRE

Riunito il 16 settembre a Mestre, il Consiglio Direttivo della Delegazione Italiana dell'Associazione Internazionale Regina Elena, presieduta dal Gen. (r) Ennio Reggiani, alla presenza del Portavoce del CMI, ha cooptato un nuovo componente, che ha eletto Vice Presidente Nazionale: il Dr. Alberto Casirati, secondo membro lombardo del C.D.; si è congratulato con il Presidente internazionale emerito, Gr. Uff. Dr. Ing. Barone Roberto Ventura, in occasione del suo 66° anniversario di matrimonio con la Nob. Pia de Vecchi dei Conti di Val Cismon; ha inviato il seguente messaggio al Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale di Corpo d'Armata Luciano Gottardo: "*Abbiamo appreso con intensa emozione la notizia della tragica morte dell'Appuntato Scelto Alfredo Andreoli, avvenuta il 14 settembre u.s. a Latina nel corso dell'espletamento del proprio servizio. Con commozione esprimiamo tutta la nostra solidarietà all'Arma dei Carabinieri, e La preghiamo di porgere ai familiari del Caduto i sensi del nostro più profondo cordoglio*".

MONARCHICI VINCENTI

In occasione dell'importante Campionato Regionale FVG a Trieste, Marco Casella ha vinto il titolo di Campione Regionale Junior 2005 con la misura di metri 49,76 con il disco da Kg. 1,750. Congratulazioni al Delegato Nazionale Giovanile dell' AIRH e...ad maiora!

IN TANTI AI FUNERALI DI MACHNICH “CAVALIERE DELLA GENEROSITÀ”

In tanti ieri ai funerali di Giorgio Machnich, per tutta la sua gioventù ispettore scout Agisci e delegato per Trieste dell'Associazione International Reine Helene.

L'associazione assistenziale di volontariato d'ispirazione monarchica attiva in 56 Paesi fornisce alle forze armate, anche quelle italiane come la Brigata Ariete di Pordenone ora in Iraq, aiuti umanitari da distribuire alle popolazioni. Machnich, apprezzato per modestia e onestà, era insignito di vari ordini cavallereschi.

(da: "Il Piccolo" di Trieste del 21/09/2005)

Giorgio Machnich (a destra) nel corso di una manifestazione organizzata dall'AI RH

LUTTO

E' mancato a Montpellier Jacques Proust, professore di letteratura francese, fondatore del Centro di studi del XVIII secolo (IRCL), insegnante per un quarto di secolo nelle università della capitale del Languedoc-Roussillon.



Alessandria, 10 Ottobre 2004: festa liturgica della Madonna del Rosario nella Cattedrale e concessione al Labaro dei Vigili del Fuoco di Alessandria della Medaglia della Carità

AGENDA

Sabato 8 Ottobre - Alessandria Con il patrocinio del Comune e della Provincia di Alessandria, IX celebrazione della festa liturgica della Madonna nel Rosario nella Cattedrale, dove l'Associazione Internazionale Regina Elena ha fatto restaurare la cappella dedicata alla Beata Vergine del S. Rosario (ore 18,00). Seguirà nella sala consiliare del Comune una conferenza del Gen. Luigi Turchi, Presidente provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro. Al termine verrà consegnata la "Médaille de la Charité" alla sezione provinciale dell'A.V.I.S.

Domenica 16 Ottobre - Caposele (AV) Nel Santuario di Materdomini, celebrazioni del 250° anniversario della morte di S. Gerardo Maiella

Sabato 22 Ottobre - Genova Raduno nazionale del Coordinamento Monarchico Italiano

Sabato 26 Novembre - Padova Nel Tempio dell'Internato Ignoto Medaglia d'Oro di Padova, S. Messa presieduta dal Cav Maurizio Don Alberto Celeghin nell'anniversario della nascita di S.A.R. la Principessa Reale Mafalda di Savoia Langravia d'Assia (alla cui memoria è stato consacrato un altare) e delle dipartita della Regina Elena, a cura del CMI (ore 18,00)

Sabato 26 - Lunedì 28 Novembre - Montpellier LIII anniversario della morte della Regina Elena.